

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E
SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A FOGGIA

8 SETTEMBRE 2023

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CHIARA COLOSIMO

La seduta inizia alle 17.40.

Audizione dei componenti della commissione straordinaria del comune di Foggia, prefetto Vincenzo CARDELLICCHIO, dottoressa Rachele GRANDOLFO e dottor Sebastiano GIANGRANDE.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. La commissione odierna della Commissione parlamentare antimafia è dedicata all'approfondimento della situazione della criminalità organizzata nella provincia di Foggia. L'ordine del giorno reca l'audizione dei componenti della commissione straordinaria del comune di Foggia, il prefetto Vincenzo Cardellicchio, la dottoressa Rachele Grandolfo e il dottor Sebastiano Giangrande. Grazie per essere qui e per il lavoro che fin qui avete svolto. L'audizione si svolge in forma libera e di essa andrà redatto un resoconto stenografico che verrà conservato tra i documenti d'archivio della Commissione. Avverto i nostri ospiti che, se lo riterranno opportuno, potranno altresì chiedere ai lavori della Commissione di proseguire in seduta segreta. Do la parola al dottor Cardellicchio per una prima illustrazione.

VINCENZO CARDELLICCHIO, *componente della commissione straordinaria del comune di Foggia*. Sicuramente voi già sapete la vicenda amministrativa quale è stata. Nel maggio del 2021 il comune viene sciolto per motivi amministrativi, successivamente viene sciolto per motivi di infiltrazione mafiosa e poi vi è stata chiesta la proroga dei sei mesi. Io mi trovo qui dal febbraio di

quest'anno perché ho sostituito la collega Magno, prefetto di Bari, che è stata purtroppo colpita da una gravissima malattia con cui tuttora combatte. Il successore del procuratore de Raho (perdonerò i vecchi titoli, ma sono affezionato a quelli) in una lezione parlava di disastro amministrativo quando parlava della gestione amministrativa degli enti locali sciolti per mafia. Non è lontana quella definizione neanche da questo da questo comune. Però verrebbe quasi da usare un termine al passato. Per darvi uno spaccato rapido e non tirarla troppo per le lunghe, il protocollo del comune di Foggia era gestito in maniera ibrida e, direi, quello relativo agli atti deliberativi e alle liquidazioni in maniera medievale, a penna, con un numero progressivo che non aveva una registrazione informatizzata. Ovviamente tutto questo è del passato, oggi tutte le deliberazioni sono protocollate in maniera informatica, tutti gli atti vengono informatizzati e tutti gli atti in entrata sono protocollati anche negli allegati. Perché purtroppo nel passato, e sapete quanto è importante un allegato tecnico rispetto a una lettera di trasmissione, gli allegati non venivano scaricati informaticamente. Tutto questo però oggi non è più così, la commissione nel suo percorso ha adottato 603 atti deliberativi. Di questi 603 atti deliberativi 32 sono regolamenti. I regolamenti hanno riguardato le materie più varie, dalla *privacy* alla gestione dei concorsi, alla gestione degli spazi elettorali, all'assunzione a tempo parziale del personale dipendente, all'armamento delle forze di polizia locale, fino all'ultimo provvedimento, che è stato adottato qualche giorno fa, che riguarda la parte fiscale delle opere private realizzate sul territorio di Foggia, per i quali era prevista una rateizzazione rimessa alla discrezionalità del dirigente. Mentre si è stabilita una modalità vincolante percentuale in ragione delle opere da fare. Avete già parlato con chi ha competenze diverse dalle nostre, quindi non dico nulla su quel versante ma parlo soltanto della via amministrativa. La via amministrativa ha sofferto di un bilancio asfittico determinato da un prestito, normativamente regolato, di 37 milioni di euro. Questi 37 milioni di euro dovevano essere restituiti per evitare il dissesto dell'ente in un arco temporale di dieci anni. In questi dieci anni, per i vincoli che questa norma determina, non sono state possibili le assunzioni, non sono stati possibili gli investimenti, e le amministrazioni buone o cattive che fossero hanno comunque avuto questo problema. Per cui l'apparato burocratico non si è svecchiato. Il comune di Foggia ha poco più di 500 dipendenti, che sembrerebbero molti per un comune, ma un comune di 150 mila abitanti, per la media che ne dà il Ministero dell'interno, ne avrebbe diritto a 1.250. Ora, per quanto vi possa sembrare un numero forse esuberante, almeno mille dipendenti il comune di Foggia li dovrebbe avere. Quindi c'è un sotto organico della metà. Con questa difficoltà la commissione è riuscita però a fare alcuni adeguamenti indispensabili per modificare la struttura burocratica. Uno di questi era la separazione della materia dei lavori pubblici da quella dell'urbanistica, che erano assommate in una unica responsabilità. Un fatto più unico che raro nella mia esperienza. Si sono riuscite ad assumere quattro persone. Con questi limiti economici non si è potuto fare un concorso, si è potuto adottare un 110, che è una norma transitoria, ed è stato assunto l'ingegnere Zuccarino che si occupa di urbanistica. La stessa cosa è stata fatta per l'ambiente, lì è stato possibile un concorso ed è stato assunto un terzo ingegnere al comune. Una chiave di volta della vita amministrativa dell'ente è stato un concorso che è stato fatto per l'avvocatura, per la quale è stato fatto un adeguato regolamento di cui il comune ancora era privo, ed è stata assunta l'avvocato Paradiso. Quando sono venuto io qui la prima cosa che ho detto è che se l'avvocato Paradiso non avesse vinto quel concorso io avrei fatto di tutto per farglielo vincere, perché era l'avvocato che avevo a Cerignola, dove avevo avuto un'altra esperienza commissariale, oltre quella di Taranto che è rimasta un po' nel mio cuore come città. Oltre queste tre persone è stato possibile assumere anche la dottoressa Croce che si occupa dei servizi sociali. In una città che ha una sofferenza così ampia, vi assicuro che sacche di povertà come quelle che sono registrabili

nella città di Foggia, che pure ha un PIL elevatissimo, sono difficili da riscontrare altrove, bisogna andare veramente nell'*hinterland* più profondo del napoletano per trovarle. Due figure permangono infungibili per la funzione, sono quelle del comandante dei vigili della polizia locale e quello del direttore della ragioneria. Su questo è in corso un'interlocuzione con la Direl (la parte sindacale dei dirigenti degli enti locali) per ridisegnare una mappatura più adeguata da cedere all'amministrazione. La nuova amministrazione avrà uno scenario che potrebbe migliorare da subito o in un futuro molto prossimo. Questo debito dei 37 milioni ha un percorso non inferiore ai dieci anni. C'è una commissione della Corte dei conti, incaricata semestralmente di verificare la tenuta economica dei conti del comune (comune che ha un bilancio in pareggio), che potrebbe liberare 6 milioni di euro. Sei milioni di euro di assunzioni e investimenti sono una quantità enorme, quindi potrebbe avvicinarsi, certamente non con uno schiocco di dita ma con un tempo ragionevole, a potenziare quella struttura. Un apparato amministrativo così ridotto non è nelle condizioni di offrire un servizio adeguato, anche fuori da qualunque altra considerazione. Altri elementi sono stati utilizzati per adeguare la struttura burocratica alle necessità di legalità che si volevano imporre, e sono l'alternanza all'interno dell'ufficio gare e appalti dei funzionari che erano preposti. Era preposto un ingegnere, è stato affidato ad altro lavoro. È stata individuata con una interlocuzione interna una commercialista che si è dimostrata all'altezza e che ha collaborato con gli otto sovraordinati che sono stati utilizzati sul comune di Foggia. Gli otto sovraordinati sono funzionari prevalentemente statali e un paio di tecnici locali, che tra l'altro io stesso avevo potuto suggerire alla collega Magno perché li avevo avuti con me nelle precedenti esperienze (in particolare alcuni veramente dei cani da guardia), che sono stati su tutti i singoli contratti che hanno fatto parte in prevalenza di tutte le commissioni di gare di tutti gli appalti e che stanno misurando la continuità dell'azione dei contratti. Poi vi farò qualche esempio in questo senso. Su questo, una piccola parentesi, è stata una mia abitudine introdurre una modalità che non è ordinaria. Ho nella mia esperienza professionale 25 anni di controllo sugli enti locali, i vecchi CO.RE.CO., ho imparato lì. A dire la verità sono anche stato l'ultimo che ha chiuso una giunta provinciale amministrativa nel Veneto, ma nel Giurassico. Ho imposto a tutti i sovraordinati di apporre un visto di congruità amministrativa, intendendo per congruità amministrativa la logica di un percorso amministrativo corretto. Quindi non un visto di legittimità, che viene messo dal segretario generale che ha fatto sempre il suo lavoro, ma una logica di controllo, di presenza e di ragionevolezza dell'atto che veniva proposto. Questa modalità ha reso molto più autorevoli i sovraordinati nei confronti dei dirigenti, che inizialmente hanno una resistenza con queste figure esterne che non sono i commissari e che con questa modalità invece loro sono diventati centrali. Tutti i sovraordinati hanno apposto su tutti gli atti amministrativi un visto di coerenza amministrativa.

Veniamo alla parte della *mala gestio*. La commissione ha individuato all'interno della relazione che ha portato allo scioglimento quelli che erano i contratti da attenzionare. Tutti i contratti sono stati rivisitati e hanno avuto sviluppi amministrativamente diversi. La pubblica illuminazione, uno dei temi che era stato trascurato e che è stato riportato anche da interventi recenti da parte della magistratura locale all'attenzione, a mio avviso è fondamentale, almeno in termini di percezione di sicurezza. Il contratto è stato stipulato grazie a una convenzione Consip con la Edison Next, gruppo multinazionale, che ha in corso la sostituzione di 19 mila punti luce. Uno sforzo enorme che nell'arco di un biennio porterà la città ad avere un aspetto, da un punto di vista di illuminazione, totalmente diverso. Già il primo passo che io ho chiesto, prima delle elezioni, è che fosse illuminato l'ingresso della villa comunale, un'immagine che è circolata positivamente nella città, per dare lo

stimolo alla città di credere in una competizione elettorale, per scegliere i propri candidati, cominciare a vedere che qualche cosa di diverso si proiettava nella città. È stato un primo successo. Nel mese di settembre una delle piazze di spaccio più pericolose della città, piazza Mercato, una bella area che è stata restituita con un intervento di edilizia urbana di pregio, che però è stata occupata di fatto da “cicchetterie” che, con le normative che non consentono l'intervento di controllo ma consentono l'apertura con una semplice domanda, è stata protagonista di recente di un fatto di cronaca orribile che ha portato la polizia e il magistrato ad un capo di imputazione gravissimo nei confronti di cinque giovani che si sono resi protagonisti. In quella piazza, in deroga ai *lumen* prescritti nelle aree urbane, ci vorranno gli occhiali da sole per entrare. Soprattutto per dare un ennesimo segnale di attenzione a determinate aree della città.

Più problematica è stata la raccolta dei rifiuti. La raccolta dei rifiuti ha visto una gestione condizionata dalla presenza del comune, che veniva fuori da una vicenda amministrativa davvero indescrivibile, che aveva preso una partecipazione con la città di Bari, in una percentuale tra il 20 e il 30 per cento. Questa partecipazione ha reso di fatto vincolante la scelta per la commissione.

La scelta che abbiamo operato nella seconda parte, dal mio ingresso in poi, è stata quella di mettere sotto scacco l'azienda e pretendere, con una continua interlocuzione, che determinate procedure fossero accelerate per restituire alla città, che aveva una sofferenza in termini di raccolta di rifiuti urbani molto grave, avesse una immediatezza di risposta. L'immediatezza di risposta è consistita finora in tre primi importanti passi. Vi ho già detto che è stato selezionato un ingegnere, perché su questo contratto continui a essere il referente unico del contratto. I tre argomenti sono i centri di raccolta comunale, che sono delle valvole di sfogo per le quali i rifiuti ingombranti. La città al mio ingresso era invasa da materassi e frigoriferi vecchi vicino a tutti i cassonetti, il comune si è dotato di un numero verde, il personale conviene con un appuntamento al ritiro del materiale ingombrante e lo conferisce al centro di raccolta. Se non si riesce ad aprire questo circuito virtuoso il privato, in orari comodi ma predefiniti, si reca autonomamente presso il centro e può conferire questi rifiuti. Di questi ne devono essere aperti cinque, è stato inaugurato il primo, si sta chiudendo il lavoro del secondo. Ovviamente, come ho osato dire in un incontro con la stampa, mai nel mio giardino, vale soprattutto per i rifiuti. Nessuno lo vorrebbe un centro di raccolta, in realtà se il centro di raccolta è gestito come deve essere gestito, e soprattutto se il materiale conferito non è il rifiuto organico ordinario ma un rifiuto qualificato (plastica o metallo), può essere gestito tranquillamente anche in un'area urbanizzata.

Il contratto più complicato è invece risultato quello del verde pubblico. Anche qui una gara che è stata giudicata al termine di una procedura a un consorzio CNS, al cui interno era presente una società che ha nel suo stesso emblema lo stesso gonfalone del comune, le tre fiammelle che sono il simbolo del comune sono anche il simbolo di questa società che è stata interdetta con un provvedimento di interdizione mafiosa da parte del prefetto di Foggia. Questa azienda è un'azienda che ha centinaia di dipendenti, per cui è un elemento che da un punto di vista sociale e politico va trattato con molta cautela. Il prefetto ha nominato una commissione di amministrazione, ci siamo interfacciati con la commissione di amministrazione e, sebbene anche con qualche minaccia legittima di fare esattamente come aveva fatto il collega di Bologna, quindi di chiedere l'estromissione della società interdetta, siamo riusciti a far ripartire il contratto e il taglio dell'erba è stato fatto improvvisamente dopo la minaccia. Non sappiamo se la minaccia è andata a buon fine, però il taglio dell'erba è stato fatto. C'è un enorme parco che è il parco di Omedeo, che è di 35 ettari, per cui il taglio dell'erba non è una cosa insignificante, è una cosa molto impegnativa.

Il contratto successivo è stato quello dei bagni della guardiania, di pulizia dei bagni comunali. Può sembrare un argomento di secondo ordine, ma purtroppo in questi servizi minuti si inserisce quella manovalanza malavitosa più insidiosa, che fa controllo del territorio, che è punto di riferimento, che diventa l'ufficio del malavitoso. Su quello è stata fatta una gara in cui è risultata vincitrice una cooperativa di Foggia, unica partecipante su quarantuno invitati. Fortunatamente anche qui è arrivata la mano della interdittiva del prefetto, abbiamo potuto ribandire la gara, questa volta abbiamo avuto tredici ditte che hanno partecipato e su tredici ditte ha vinto un'altra che fortunatamente gestisce il servizio, al momento, in maniera ineccepibile, anche per la parte relativa ai bagni che hanno in gestione i giochi dei bambini, perché anche il parco dei bambini era vigilato da questo stesso personale.

Veniamo a un tema ancora delicato – perdonatemi, cerco di essere veloce, ma i temi ovviamente in quasi due anni sono tanti – la videosorveglianza. È uno dei temi per i quali la mia pregressa professionalità al Ministero dell'interno come capo della segreteria e come capo del personale mi metteva un po' sull'avviso, è il primo tema che ho voluto guardare. Quello che ho rilevato mi ha fatto saltare sulla sedia. La città, a parte le cento telecamere che sono state inserite da ultimo dal Ministero dell'interno e che sono presso la sala operativa della questura, che funzionano benissimo, aveva 121 telecamere comunali. Di queste 121 ne funzionavano 25. Mi è stato proposto di mantenere il sistema di videocamere, io ho preteso ovviamente una manutenzione evolutiva del sistema. Sono riuscito ad agganciare la Vodafone nel contratto Consip. La Vodafone, anche se non era il mio *partner* prediletto perché negli anni napoletani avevo lavorato con la Telecom e non conoscevo quasi nessuno della Vodafone, ma è venuto buono lo stesso perché stavano lavorando sullo stesso progetto a Bari. Quindi gemellando un po' le esperienze di Bari con la città di Foggia, oggi il contratto che è stato già firmato e finanziato per 450 mila euro prevede l'installazione di 200 telecamere tutte nuove. Prima erano solo 120, ma anche i siti vecchi erano dei siti farlocchi, perché erano siti soltanto nominali, non c'era niente che funzionasse. Quelli che funzionavano erano in sistema *stand alone*, per cui c'era una memoria che bisognava prendere, portare nel computer, scaricare...

FEDERICO CAFIERO DE RAHO. Scusi prefetto, giusto per una precisazione. Quindi la società alla quale era stata invece affidata la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di videosorveglianza è stata messa da parte?

VINCENZO CARDELLICCHIO, *componente della commissione straordinaria del comune di Foggia*. Assolutamente. Era quella che avrebbe dovuto fare la manutenzione.

FEDERICO CAFIERO DE RAHO. Appunto, veniva pagata per opere di manutenzione?

VINCENZO CARDELLICCHIO *componente della commissione straordinaria del comune di Foggia*. Sì, sicuramente.

FEDERICO CAFIERO DE RAHO. Questo risulta anche alle indagini che hanno fatto in procura, poi è stato segnalato?

VINCENZO CARDELLICCHIO, *componente della commissione straordinaria del comune di Foggia*. Non sono stati vantati crediti, mettiamola così, non venivano vantati crediti e quindi credo che sia stato pagato. Il nuovo contratto prevede altri due elementi importanti. Intorno alla città di

Foggia, almeno in quelli che sono i sei accessi principali, non potendo erigere mura come quelle splendide della città di Perugia, le abbiamo fatte informatiche. Quindi ci sono venticinque telecamere cosiddette intelligenti, collegate con il sistema del Ministero dell'interno, che consentono la lettura automatica delle targhe e il collegamento con lo SDI per le auto rubate, con la centrale delle assicurazioni per la mancata assicurazione e con la motorizzazione per la mancata revisione. Non so quanto ci benediranno i cittadini di Foggia per questo ulteriore scatto di cattiveria nei confronti di chi non fa la revisione alla macchina, però queste venticinque telecamere saranno benedette da tutte le persone perbene (i tanti) che vivono a Foggia e anche dalle assicurazioni.

Ovviamente per rafforzare questo complesso meccanismo, perché ovviamente non si tratta di sostituire solo telecamere, si tratta di passare cavi, di riunire una rete in fibra ottica (insomma, è un modello complesso), si sono scelti dieci armadiature blindate. Si è rilevato che nelle aree che erano di interesse criminale stranamente le auto sbandavano, colpivano gli armadi e le telecamere rimanevano buie. Quindi adesso quantomeno le macchine si romperanno perché le armadiature sono blindate, poi quelle ordinarie sono in materiale plastico, come tutte quelle che stanno nelle altre città. Queste stesse telecamere hanno una proiezione anche evolutiva nei confronti della qualità dell'aria, della registrazione degli allarmi e della registrazione dei fumi. Ovviamente tutto questo oggi non è utilizzabile dalla città ma, per mettere nelle condizioni i nuovi amministratori di potersene avvalere, ho conferito l'incarico e contrattualizzato la realizzazione di una nuova sala operativa presso il comando della polizia locale, che verrà completamente rifatto, e una sala CED che verrà inserita all'interno del palazzo di giustizia per il quale è in corso la definizione dell'allargamento della città giudiziaria con una cittadella giudiziaria dedicata, che avrà nuovi spazi e nuovi uffici. Era visibile che la strada di destra e la strada di sinistra del tribunale erano state rinnovate, la strada di fronte al tribunale, cento metri, no. Il tribunale ha già contrattualizzato, ci sono già i soldi da parte del Ministero della giustizia, si rischiava di perderli, non li perderemo, sono 60 milioni di euro per cui il palazzo di giustizia verrà largamente rivisitato.

Sosta tariffaria, altro argomento tipico della malavita locale per la raccolta del danaro sia da parte di chi faceva l'esazione delle tariffe sia per i malavitosi che andavano a prendere direttamente dalle cassette il danaro delle soste. Abbiamo avuto una gara, hanno partecipato tre ditte, incredibilmente una coraggiosa ditta di Piacenza ha vinto il contratto, perché l'appalto era stato anche dimensionato in un modo un po' furbesco. Era stato dato un particolare punteggio all'automazione e alla lettura da bancomat o da tessera per il pagamento della sosta, in modo tale da circoscrivere l'utilizzo del danaro a pochissime persone che proprio non riuscivano a utilizzare altri strumenti di pagamento, per cui quasi la totalità, se non la totalità dei parcometri della città di Foggia, è con l'utilizzo di moneta elettronica.

Chiudo con la gestione del cimitero, argomento interessantissimo da un punto di vista economico. È una concessione, non è un appalto di lavori. Lo sviluppo del contratto è su un periodo molto lungo (tutti i contratti cimiteriali hanno periodi molto lunghi perché sono investimenti molto importanti) e l'investimento è di 18 milioni e mezzo di euro, quindi l'imprenditore che vince deve avere 18 milioni da spendere in undici anni, che poi recupererà con la vendita dei loculi e con i servizi cimiteriali. I servizi cimiteriali assommano grossomodo a 4 milioni e 14 milioni sono di investimenti proprio edili. I tempi erano stati indicati inizialmente molto circoscritti, perché l'*input* che era stato dato ai sovraordinati era di cercare di gestire l'intero contratto prima di andar via, proprio perché è uno di quei contratti molto appetitoso. Le associazioni di categoria dell'Associazione industriali e dell'Associazione dei costruttori e Confesercenti si sono rivolte ai commissari per avere uno slittamento del periodo e una modifica dell'appalto. La modifica

dell'appalto non è stata accordata, perché non si può consentire al muratore locale di gestire un appalto di queste dimensioni, quindi si pretende che ci sia nel pregresso aziendale uno sviluppo finanziario importante, almeno di 4 milioni e mezzo, e i tempi sono stati prorogati e sono stati accordati i venti giorni che venivano chiesti, ovviamente accordati a tutti, perché riusciamo a contenere lo sviluppo del processo amministrativo entro il 2 ottobre, mentre prima finiva l'11 settembre. (L'11 settembre obiettivamente portava male come data, il 2 ottobre, festa del patrono d'Italia, forse porterà meglio.) Lo sviluppo è complessivamente di quasi 25 milioni.

Una notizia che è di stamattina, non ha il carattere dell'ufficialità perché è un messaggio ricevuto al telefono, mi dice che già tre ditte hanno chiesto di visionare i luoghi, si può fare l'offerta soltanto dopo che si sono visti i luoghi. Quindi è auspicabile che già tre ditte, non una sola, quella che c'era prima, parteciperanno alla gara. Quindi maggiore partecipazione, maggiore capacità di controllo, maggiore utilità per la città di Foggia nello sviluppo del contratto. Chiuderei questo argomento.

Ho dimenticato di fare una premessa: tutte le delibere assunte dalla commissione sono state assunte in presenza e all'unanimità, per cui io parlo a nome di una collegialità che è stata costante.

PRESIDENTE. Io lascerei 15 minuti per domande e risposte, perché questo i tempi ci permettono. Io la ringrazio e do la parola al vicepresidente Cafiero de Raho perché la relazione mi ha tolto tutte le domande, gliene faccio una non solo perché è dovuta ma perché è sentita. Secondo lei le forze politiche locali, tutte indistintamente, hanno raccolto e raccoglieranno il testimone di questo lavoro che avete svolto anche con la riorganizzazione e con l'aver bandito le gare? Saranno in grado di continuare questa opera di risanamento? Oppure lei ha paura che quell'omertà, che il procuratore Gatti ha definito da soggiacente a compiacente, continui a influenzare le elezioni politiche?

Prego, vicepresidente de Raho, poi risponde a tutti.

FEDERICO CAFIERO DE RAHO. Grazie innanzitutto, prefetto, veramente un'esposizione straordinaria e molto precisa. Però sull'appalto relativo ai servizi di accertamento e riscossione delle entrate tributarie, extratributarie e patrimoniali o l'ho perso oppure non ha dato un'indicazione.

Poi un altro punto che pure avevo bisogno di chiedere è in relazione ai dipendenti.

Quei dipendenti per i quali era stata accertata o una collusione o una contiguità o addirittura il coinvolgimento in fatti di corruzione, che risultano proprio dalla relazione, su quelli c'è stata un'iniziativa da parte della commissione?

Per quanto riguarda i settori che sono stati toccati dalla relazione, c'è stata poi un'iniziativa per evitare che i dirigenti di quei settori continuino a mantenere gli stessi comportamenti omissivi o comunque compiacenti?

Ecco, soltanto queste le mie domande.

PRESIDENTE. Grazie. Prego, il vicepresidente D'Attis.

MAURO D'ATTIS. Le mie erano due domande, una l'ha anticipata il presidente Colosimo.

La domanda che faccio alla commissione è: è bastato? Lo chiedo anche per mia coscienza. Basta quello che è stato fatto o c'era bisogno di continuare? È la domanda che ovviamente ci poniamo.

Dall'esperienza di questo commissariamento, anche per avere il quadro di quanto fosse penetrata l'attività che poi ha portato allo scioglimento, se dovesse darmi un arco temporale in cui si sono manifestate tutte le condotte amministrative, da quale periodo la farebbe partire in base all'analisi

degli atti che avete visto? Perché voi avete avuto la possibilità di guardare gli appalti, gli atti dello scioglimento, la mancata comunicazione per esempio delle informative antimafia, eccetera.

Da quale periodo, perché in questi casi l'analisi è poi sociologica, politica, amministrativa e poi c'è tutta la parte della tecnocrazia che è stata poi ampiamente dibattuta anche nelle audizioni precedenti.

PRESIDENTE. La parola al senatore Verini.

WALTER VERINI. Uso 40 secondi perché la presidente mi ha anticipato nella domanda che volevo fare legata al ruolo delle forze politiche, per le quali io mi auguro che la trasparenza, la legalità, la scelta di liste (non dico pulite ma linde) non siano una scelta ma siano un obbligo politico e morale. Detto questo, volevo semplicemente ringraziare la commissione, il commissario Cardellicchio che conosco anche da precedenti sue esperienze. Credo che voi abbiate dato in due anni circa, perché è stato prorogato il vostro incarico, una prova davvero di serietà, di attaccamento alle istituzioni, per la quale non solo Foggia ma un po' tutti noi siamo grati.

Un'ultima considerazione che volevo fare è questa. Come pensate, al di là dell'esperienza materiale di questi due anni, di dare in eredità a coloro che verranno dopo di voi, quindi non parlo di partiti ma parlo di amministratori, tutta una serie di cose di assoluta rilevanza di ordinaria amministrazione che però sono di straordinaria amministrazione (etica, di trasparenza) in un apparato che, al di là del dato numerico dell'organico, forse è stato un po' un muro di gomma se non peggio?

PRESIDENTE. Prego.

VINCENZO CARDELLICCHIO, *componente della commissione straordinaria del comune di Foggia*. Una cosa che non ho fatto e che mi corre l'obbligo però di fare è che la città di Foggia ha desiderio di ringraziarvi per essere venuti. Perché dalle prime avvisaglie della determinazione che la commissione aveva in animo di venire, anche in via di mera indiscrezione, molti sono stati i sorrisi di soddisfazione e di giubilo. È il segno evidente che l'attenzione nei confronti della città di Foggia non era soltanto dei commissari o dei poliziotti e dei carabinieri o dei magistrati, ma era un'attenzione del Parlamento, un'attenzione politica. Credo che l'attenzione politica sia l'elemento che può aiutare la città. Cerco di spiegarmi facendo prima una brevissima premessa. Non ho parlato della gestione dei tributi perché non è stata fatta una gara ma è stato internalizzato il servizio. Sono stati presi i dipendenti e si sono messi a fare i "cani", punto. Mi perdoni, forse era un passaggio che potevo fare.

Torniamo alla politica. È inutile dire che la stragrande maggioranza dei cittadini di Foggia sono vittime di un clima malavitoso che ha preso il sopravvento su alcuni temi molto importanti per la città, quindi soffre questa condizione.

Il reticolo dei regolamenti che è stata una mia e una nostra ossessione è quello che può porre un argine. Oggi bisogna o omettere di utilizzarlo, e il funzionario di quel regolamento si può difendere o deve essere connivente, perché il regolamento c'è, le regole si fanno così, le cose si fanno in questo modo. L'impianto sportivo che ieri veniva dato con una pacca sulla spalla o cedendo le chiavi a chi lo doveva gestire oggi ha una regola, deve fare un avviso pubblico, lo si deve fare in questi giorni, viene assicurato in questo modo, ci vuole una commissione.

Ecco, tutto questo pacchetto viene lasciato in eredità a chi verrà ad amministrare, quindi chi vorrà potrà usare queste come una clava.

È indispensabile rimuovere l'ostacolo finanziario. Se potessi esprimere un desiderio, da improbabile futuro commissario di altrove (ho una nipotina bellissima che non vedo l'ora di coccolarmi prima che diventi troppo vecchio per poterlo fare), le commissioni dovrebbero avere la possibilità di una spesa. Oggi le regole della spesa pubblica per i commissari sono identiche a quelle dell'amministrazione che vanno a sostituire. Sarebbe molto utile che un'amministrazione in una condizione come questa, che è stata determinata in larga misura dal vincolo economico, che è stato un vicolo stretto in cui si è infilata la malavita, avrebbe potuto determinare con scelte che se fatte dieci anni fa (perché io farei grosso modo un riferimento temporale a dieci anni fa) avrebbe potuto modificare. Perché quella divisione che abbiamo fatto noi tra lavori pubblici e urbanistica, fatta dieci anni fa avrebbe avuto esiti diversi.

Noi abbiamo rimosso tutte le persone che erano nell'elenco, le abbiamo tutte spostate, nessuno abbiamo potuto licenziare perché non sono licenziabili, le abbiamo mosse. Abbiamo mosso soprattutto nei gangli che erano quelli più pericolosi.

Io proporrò alla nuova amministrazione, perché ho in animo di lasciare una sorta di desideri del commissario nelle mani della nuova amministrazione, che ne farà l'uso che ne vorrà ovviamente, tra le quali la strutturazione di un ufficio autonomo dei contratti, la strutturazione di un ufficio di informatica alle dirette dipendenze del sindaco e del segretario generale, e la necessità di avere un dirigente generale.

Ho pregato il segretario generale di assumere anche il ruolo di direttore generale dell'ente. La segretaria che c'è, di cui io posso soltanto tessere le lodi, ha lavorato tanto e senza risparmio, io l'ho trovata, non l'avevo scelta.

FEDERICO CAFIERO DE RAHO. Non è la stessa che c'era...

VINCENZO CARDELLICCHIO, *componente della commissione straordinaria del comune di Foggia*. No, la dottoressa Magno l'aveva sostituita e scelto questa persona, scelta che io condivido appieno. Non lo ha voluto fare perché non se l'è sentita di imporsi, ma io gliel'ho chiesto il primo giorno che sono arrivato. Perché un comune di 150 mila abitanti non può non avere una regia burocratica unica. Cioè, se io ho un dirigente che si mette di traverso su una pratica, io devo poter avere una mano mia che dice: bene, tu ti fai da parte e io avoco a me la tua pratica. Questo non è stato possibile al comune di Foggia. Dovrà essere possibile e io pregherò gli amministratori che vengono di utilizzarla questa struttura. Ovviamente va scelto con grande cura. Può essere anche il segretario comunale, io ho avuto a Taranto il segretario comunale che era direttore dell'ente e queste operazioni sono state fatte. Per cui credo che le due gambe di miglioramento potrebbero essere la parte finanziaria, una libertà di operazione, ovviamente con tutti i vincoli, ma un commissario non viene qui per altro, anche con un controllo stretto della Corte dei conti. Insomma, individuare un meccanismo finanziario che liberi l'amministrazione di risorse per questa soluzione e l'individuazione di un direttore generale adeguato.

PRESIDENTE. Grazie mille. Io vi ringrazio per il lavoro svolto, per la relazione, per il sostegno ai cittadini perbene di questa città. Invitiamo anche voi, ovviamente se lo ritenete opportuno, a restare per la conferenza stampa, in modo che si possa vedere la Squadra Stato. Grazie a tutti.

La seduta termina alle 18.30.